

TERZO CONVEGNO EUROPEO
DI TERAPIA BREVE STRATEGICA E SISTEMICA

Arezzo, 08.11.2007

PRIMA GIORNATA

**LA PICCOLA CONOSCENZA CHE PRODUCE GRANDI CAMBIAMENTI.
L'UTILIZZAZIONE DELLE MINIMALE CUES NELLA TERAPIA ERIKSONIANA**

Prof. Camillo Loriedo

Giorgio Nardone: -Invito il Prof. Camillo Loriedo a venire. Camillo e io spesso teniamo seminari insieme io presento lui, lui presenta me.

Prima di iniziare vorrei proporre una piccola illusione di alternativa come domanda e quindi chiedere a voi se volete che io e Camillo facciamo solo delle presentazioni dotte accademiche oppure volete che vi mostriamo il nostro lavoro e quindi abbiamo bisogno di candidati uno per me e uno per lui , lasciamo a voi la risposta. Per quello che mi riguarda avrei bisogno di una persona che mi presenta un problema reale di qualunque tipo per fare una sorta di dialogo strategico in diretta,diagnosi intervento in diretta. Camillo tu vuoi una dimostrazione indiretta oppure simulata.

C: siccome vorrei fare una dimostrazione di ipnosi,la simulata non ha molto valore,per cui potrebbe essere un problema di apprendimento vorrei sperimentare di avere delle visioni ipnotiche..immaginate voi, l'ipnosi naturalmente non può essere simulata ma vera.

N:le due persone che si mettano in lista con i ragazzi dell'organizzazione,ho già visto delle mani alzate e suppongo che avete scelto l'alternativa n 2 e non 1. Camillo lascio a te la parola.

C: ho piacere di presentarvi l'argomento presentato nel simposio in precedenza. L'idea è quella di focalizzare nell'ambito delle psicoterapie, non sul grande ma sul piccolo, il concetto di minimal cues. E' un concetto introdotto da Erickson negli anni '50 e l'idea era quella di osservare piccoli particolari, piccoli dettagli, il lavoro su piccoli dettagli sia osservativo che terapeutico avrebbe portato cambiamenti significativi. La ragione perché Erickson faceva questo lavoro era il fatto che l'ipnosi era, fino a quel tempo, basato su fenomeni drammatici molto vistosi e teatrali e voleva sovvertire questa idea anche se paradossalmente la sua terapia basata su dettagli minimi ha finito per diventare estremamente rappresentativa di un approccio fantasioso e creativo e pertanto anch'esso piuttosto iconografico-immaginifico...e basava la sua abilità non su un estro creativo immaginario, ma sul fatto di osservare con attenzione questi piccoli particolari. Credo che l'attenzione al minimo sia estremamente importante in psicoterapia e la prima ragione per cui questo è vero a mio avviso è che il paziente, il soggetto (in ipnosi si parla di soggetti e non di pazienti) percepisce immediatamente l'osservazione dei dettagli minimi sentendosi compreso e osservato con cura, quindi la relazione terapeutica che ne deriva diventa cooperativa, perché la sensazione di essere compresi in punti in cui gli altri non hanno posto attenzione è una sensazione di estrema accoglienza e conferma. In secondo luogo il fatto che il terapeuta mostri così tanta attenzione vuol dire che ha interesse e che entra in sintonia con il soggetto,oggi si parla molto

spesso di empatia, ma l'empatia nasce infatti dal fatto di poter provare anche le più piccole sfumature dell'esperienza altrui. Quindi in questo modo il paziente può avere una disponibilità al cambiamento maggiore e soprattutto sentirsi ripagato dal fatto che fa uno sforzo per modificarsi perché c'è qualcuno dall'altra parte che non è distratto o disattento e che coglie i particolari. Ho diviso questa presentazioni in 2 parti ,avevo preparato delle slides ma non mi è venuta più tanta voglia di presentarvele, perché la richiesta di Giorgio è profondamente giusta ed è quella di andare sul pratico. La prima metà della presentazione è dedicata ad un video in cui vi faccio vedere il buono e il cattivo della mia esperienza, cioè il mio fallimento e anche la riuscita dell'intervento terapeutico sempre legata all'osservazione dei minimi dettagli e in secondo luogo vorrei fare una dimostrazione con qualcuno di voi che abbia qualche particolare desiderio verso l'ipnosi e possibilmente non di tornare alle vite precedenti..oggi le richieste che spesso riceve un ipnotista sono piuttosto bizzarre, spesso chiedono sulle vite precedenti e di norma chiedo hai pazienti ma perché vuole conoscere le vite precedenti visto che l'hanno ridotta in queste condizioni, non sarebbe meglio pensare a quelle future che forse ancora possiamo fare qualcosa? E questo è uno dei problemi, l'altro è quello delle ossessioni dei mariti o delle mogli che sono turbati dall'idea di poter essere stati traditi nel passato e che quindi vogliono scoprire l'assoluta e totale verità sotto ipnosi e quindi la moglie deve essere ipnotizzata dall'ipnotista con la prospettiva che sotto ipnosi dica la verità e ammetta cosa è successo nel giorno tal dei tali, io sistematicamente mi rifiuto di fare un intervento di questo genere perché ovviamente dopo 5 minuti il marito penserebbe che sono d'accordo con la moglie e quindi entrerei anche io nel circuito della sua persecuzione.

A proposito della domanda che è stata fatta precedentemente: -Come si fa con uno che se la prende con gli altri? - Appunto il prototipo di questi pazienti sono quelli paranoicali. Fra l'altro uno che ha superato tutti i limiti che conoscevo fino ad oggi...la settimana scorsa mi ha chiamato uno che mi ha chiesto: -Ma lei per caso, che fa l'ipnosi, potrebbe spiegarmi se con l'ipnosi è possibile ottenere l'invisibilità?-

Dico: -Guardi, che io sappia, no - e lui - Guardi che sono sicuro che c'è uno che mi entra in casa in maniera invisibile - e allora lei come fa a saperlo? - gli ho chiesto, poiché a proposito di dettagli minimi la prima cosa da notare è quando una persona si contraddice e dico - Lei come lo sa? - lui - Guardi a questo punto le devo dire tutta la verità...questo signore invisibile poi possiede mia moglie - Ma lei come lo sa? - lui -Perché mia moglie lo vede! -

Insomma, la strana cosa di alcune richieste di ipnosi è legata al fatto che credono che con l'ipnosi si possa fare i miracoli, che i bugiardi diventano sinceri, gli invisibili visibili, solo la cura e l'attenzione del soggetto di fronte può portare a risultati importanti, questo lo abbiamo imparato da Erickson ma penso che ogni buon terapeuta ha questa abilità di sorprendere il suo paziente notando cose che il paziente non ha mai notato, di cui non si è mai neppure lontanamente reso conto, indicandogli quindi qualche elemento di novità che egli stesso possiede, ma di cui non ha nessuna consapevolezza, pertanto quello che vi invito a fare è di non credere tanto agli aspetti drammatici, come appunto nella relazione introduttiva è stato detto spesso, questa tendenza alla drammatizzazione che era presente nella psicoanalisi originaria che cercava a tutti i costi la presenza di grandi traumi o delle fantasie di grandi traumi (come poi in maniera correttiva è stato introdotto). Diciamo questa è un'idea a mio avviso un po' inconsistente, quello che conta di più nella vita di tutti noi non è né il trauma né l'esperienza particolarmente drammatica, ma come le esperienze difficili vengono vissute dalle persone e il modo in cui esse sono capaci di esprimerlo,

ma bando alle chiacchiere e andiamo al concreto, vorrei mostrare qui il caso di una donna che viene da me perché ha una paralisi di un braccio e questa paralisi, che ha da più di sei mesi, è intervenuta in una situazione relazionale familiare particolare. Non pretendo di spiegare tutto ma c'è una storia che, diciamo, è ricorrente nella sua vita, che è quella degli uomini prepotenti. Lei ha incontrato nella sua vita 2 uomini prepotenti, o meglio uno non l'ha incontrato ma faceva parte del suo corredo genetico e quindi era suo padre, l'altro invece era un uomo che suo padre gli ha presentato e aveva le stesse caratteristiche di essere prepotente come suo padre e con cui lei si è sposata. Non avendo una grande forza per opporsi a questi due uomini, ha sviluppato una ottima paralisi che gli permette di disobbedire sia all'uno che all'altro e di rifiutare senza prendersi la sua responsabilità è questa paralisi che l'ha bloccata e di conseguenza lei non ci può fare niente, non è che non le va di cucinare per il marito, di stirargli le camicie di rammendargli i calzini ma è paralizzata, che ci può fare? Quindi con questo ha reso impotenti i prepotenti.

Io la vedo nel dipartimento di neurologia di solito questi pazienti non arrivano a me direttamente ma passano attraverso i neurologi perché in realtà ritengono di avere delle malattie fisiche, si tratta dei cosiddetti disturbi di conversione, noi abbiamo un protocollo che è basato su tre sedute e non di più, è importante "non di più" perché deve essere chiarito fin dall'inizio. Abbiamo scoperto con l'esperienza che se la terapia dura più a lungo intervengono una serie di coinvolgimenti con questi tipi di pazienti che non cercano altro che relazioni lunghe e durature su cui possono esercitare una manipolazione basata sui sintomi, quindi più presto si svolge l'intervento meglio è in più il fatto di dirlo con chiarezza che l'intervento avrà un inizio e una fine permette di avere un rapporto chiaro che di solito questi pazienti non hanno nella loro vita. Quindi questa chiarezza che poi viene rispettata e mantenuta, a volte i pazienti non migliorano fino alla terza seduta anzi peggiorano nella speranza che se ne possano fare 4 o 5 invece che tre, questa determinazione è fondamentale tant'è vero che una mia paziente che entrò nello studio in cui facevo queste sedute vide una ragazza molto carina che usciva e disse: -Ma pure a lei fa tre sedute? - naturalmente io gli dissi di sì.

Da questo punto di vista non deve esistere per nessuno nessuna variazione di approccio e questa correttezza è fondamentale perché trasmette a questi pazienti la possibilità di pensare che esistono rapporti corretti e non basati sull'inganno e la mistificazione.

Quindi anche qui se due sedute vanno male io dico al paziente lasciamo perdere non facciamone una terza perché potremmo peggiorare ancora, lasciamo perdere qui e di solito quando questa è soltanto una manipolazione il paziente dice ma no in fondo qualcosa è successo.

A questa paziente faccio la prima seduta nel dipartimento di neurologia in una situazione non documentabile per fortuna per me, perché in realtà non faccio una bella figura; di solito sono tutte videoregistrate ma di questa non ho il video, ma la situazione era piuttosto urgente, bisognava intervenire subito, era ricoverata in neurologia e quindi abbiamo iniziato lì, la seduta fu fatta appunto col presupposto che lei desiderasse fortemente guarire da questa patologia e che quindi fosse motivata ad accettare qualsiasi soluzione pur di uscirne rapidamente e anche con una suggestione semplice e diretta come dire adesso io ti dico cammina o muovi il braccio e tu lo muovi.

In effetti apparentemente almeno le cose andarono proprio così cioè nella prima seduta io dissi a questa signora: -Adesso chiuda gli occhi, si rilassi, sia molto serena, tutto va bene ecc... lei ha

maggiori probabilità di comprendere la sua situazione rispetto a prima di sentire difficoltà che prima non sentiva e può anche cominciare a sentire la sua mano e il suo braccio e anche a muoverlo - in effetti il braccio si mosse, anzi, si sollevò vistosamente e quindi io fui contento pensando di aver ottenuto un grandissimo risultato in unica seduta, in più nel dipartimento di neurologia in cui di solito gli psichiatri e gli psicoterapeuti vengono visti con una certa sufficienza e se fai il miracolo che il braccio si muove il giorno dopo ti mandano l'Alzheimer e l'ictus cerebrale, quindi ti ridimensionano subito e io pensavo ai miei prossimi malati Alzheimer che sarebbero arrivati pensando di aver avuto un grande successo. Ho fatto scendere il braccio giù e ho detto alla paziente: adesso si può risvegliare, lei lo ha fatto, mi ha guardato negli occhi io l'ho guardata negli occhi e ho detto - Brava! È stata bravissima, complimenti! Il braccio si è mosso - lei dice: -Mosso? Che vuol dire mosso? - Lei ha mosso il braccio - e lei - Io se lei me lo dice ci credo, ma io avevo gli occhi chiusi e il mio braccio adesso non si muove...come la vogliamo mettere?

La realtà è che i pazienti hanno sempre ragione e io avevo fatto la mia figuraccia quindi sono entrato nel catalogo degli uomini prepotenti della sua vita e avevo fatto l'azione dirompente di farle muovere il braccio senza tener conto delle sue problematiche e io come gli altri ero stato sconfitto non da lei, ma dalla sua paralisi, in più ero stato così stupido da farle avere gli occhi chiusi per cui la prima seduta si svolge così...

La seconda seduta che vedremo sono bene attento a fargli tenere gli occhi aperti ovviamente perché dagli errori si impara, è difficile imparare senza commettere errori ma bisogna avere la saggezza di riconoscerli.

Personalmente mi sono subito reso conto di questo errore e l'ho corretto ma in realtà non sono stato così smart da capire che l'errore era un altro, non nell'immediato ma mi è venuto dopo in mente e vi faccio vedere un pezzettino della seconda seduta e uno dell'ultima in sequenza facendovi qualche piccolo commento...se è necessario.

Semplicemente questa donna ha avuto, come conseguenza della prima seduta, dolore alle braccia. Prima non sentiva nulla, ora dolore, comunque la prende come buona notizia perché per lei è stato possibile sentire qualcosa. Dopo di che iniziai a farle muovere la mano con gli occhi aperti cercando di correggere il mio errore (video).

Ok, lei ora ha scoperto che la mano si può muovere, io sono riuscito ad ottenere questo risultato e tutto sommato sono contento perché tiene gli occhi aperti. Il problema è che in realtà non ho risolto il problema alla radice perché il problema del rapporto con le figure maschili è sempre presente ed esiste la possibilità di ritornare indietro e questo è dimostrato dal fatto che succede che ad un certo punto squilla il telefono e il risultato ottenuto ... ah ma è cambiata seduta... allora il telefono ha già squillato, allora il risultato della mano sollevata che si era ottenuto è tornato indietro immediatamente, il disturbo del telefono che ha disturbato anche me devo dire ha creato un problema nella paziente che ha ritirato giù la mano, il telefono ha suonato una seconda volta di nuovo la mano giù, dopo 2-3 volte che succedeva questo fenomeno e io non potevo spegnere il telefono, la conseguenza è stata che mi sono detto il telefono è come il disturbo del marito o del padre e mio forse, quindi devo fare qualcosa per salvare questa donna da questo disturbo, una possibilità che sia legata a lei non a me, perché non vuole un uomo che risolva il problema vuole essere lei. Quindi le ho fatto immaginare l'idea non di sollevare la mano, che è un fenomeno che di

solito fa piacere all'ipnotista, una delle tecniche più usate è quella della levitazione della mano in ipnosi, perché non perché serve a qualcosa perché non serve a niente una mano alzata è una mano alzata, in questo caso c'era la paralisi ma immaginate quelli senza paralisi si hanno alzata la mano ma niente, fa un grande effetto a vedersi esternamente. Quindi io le avevo fatto alzare la mano ma era più un fenomeno per me che per lei, non serviva un granché mentre serviva qualche cosa..appunto mi è venuto in mente che forse doveva avere la possibilità di non farsi disturbare mai più da nessun altro nella sua vita se lei non voleva, quindi non più di alzare la mano ma di muovere un ditino, per dirigere il volume del suono del telefono e di tutto quello che le dava fastidio come implicazione. Perché nella seconda seduta quando il telefono suonava lei muoveva il dito e la mano invece di abbassarsi restava in alto quindi ha funzionato finalmente a forza di correggere errori. Nella terza seduta faccio venire il marito presente in modo che i miglioramenti non si estendano solo al telefono ma anche alle situazioni di tutti i giorni, e in particolare a quest'uomo. Il marito è qui presente e non ci sono rumori ed ad un certo punto faccio io rumore e lei inizia a muovere il dito così, ora non mi ricordo se si è visto...(ricercano nel video) la mano sinistra è quella dove c'è il problema(guardano video) ..stop il marito pensa che la moglie sia guarita perché l'ha vista muovere il braccio e la mano, pensa: -Ora torna a lavorare come ha sempre fatto - sta pregustando il recupero della moglie, la sua prepotenza, si potrà riesercitare di nuovo, non si rende conto invece del piccolo movimento del dito della moglie un piccolo dettaglio per lui irrilevante, lui che appunto della moglie non ha mai notato i piccoli particolari notava soltanto i grandi servizi della moglie e non si accorge di questo piccolo fatto e dice: -Per me è guarita, gli chiedo se per lui è guarita e lui dice di sì, adesso vedete come la moglie reagisce a queste frasi. Quello che il marito sta dicendo è oggetto del dito e quindi lo spostamento della manopola per silenziare completamente il comportamento del marito, andiamo avanti con il filmato.

Naturalmente mi ricordo della prima esperienza, non voglio che mi dica che non ha visto, gli occhi aperti sono una metafora di come lei si deve comportare diversamente. Ecco il telefono che squilla. Vedete la differenza che ha la moglie nell'ampiezza del movimento del dito rispetto a quando parla il marito anziché il suono del telefono.

Fermi qua perché poi ci sarebbe un altro caso.

Come vi dicevo questo è un intervento basato su un piccolo dettaglio per questa ragione ve l'ho presentato . Adesso la seconda parte del nostro lavoro sarebbe di avere qualcuno di voi che venga qui per fare la dimostrazione, abbiamo la lista di persone, va bene.

N: Vorremmo (nome e cognome)

C: -Ecco qui abbiamo con noi (A), si ruoti verso l'uditorio. Quello che vogliamo fare è osservare piccoli particolari lei lo sa, quindi quello che osserviamo che la riguarda non se la prenda .Non c'è problema.

A: No

C: Va bene. Ha la voce bassa perché?

A: Perché è questo il problema che voglio risolvere, l'ansia di avere tutte queste persone di fronte.

C: L'ansia di avere tutte queste persone di fronte, le fa abbassare la voce ?

A: Molto, molto...

C: Quindi se non ci fosse nessuno di fronte? Lei avrebbe una voce squillante?

A: Sì, ma più calda

C: Ce l'avrebbe più calda, non più squillante, sempre bassa?

A: Più alta

C: Più alta ok, è pronta si metta nella maniera più comoda possibile per lei.

A: Sì

C: Ok è sempre consapevole che c'è la gente intorno A:si C: li percepisce tutti come prima in maniera uguale?

A: Forse meno

C: Forse meno ,come è possibile?

A: Perché mi sto concentrando su..

C : Ah a già iniziato. quindi lei fa tutto da sola. Quindi se lei non ha bisogno di me per lei per me va bene o male?

A: E forse in questo momento va male.

C: No, no se lei non ha bisogno di me per me va bene. Ok quindi lei si sta concentrando di più su quello che le dico ok,quindi ascolta la mia voce per migliorare la sua voce si potrebbe dire,e più le parlo e meno si accorge di loro.

A: E' così

C: E ora quanto saranno diventati rispetto a prima

A: Al massimo 5 persone

C: Quindi lei ha già una voce diversa in questo momento

A: Sì, è vero

C: Allora abbiamo già risolto tutto avanti un altro

A: No perché poi mi ritorna

C: Va bé ma se lei ritorna nel pubblico il problema non ce l'ha più

A: Lo so però voglio che sia più incisiva questa cosa

C: Non le è bastata questa incisività vuole che sia più, le sono sembrato un po' scarsino. Che altro dovrei fare

A: Forse sono i pensieri negativi.

C: Mi pare che lei sta allargando le richieste

A: E perché glielo devo dire io

C: No i pensieri negativi ,che pensieri ha, a cosa si riferisce

A: Oh mio Dio ho la voce bruttissima, mi cade sbaglio sbaglierò

C: Quindi che sbaglio sbaglierò mi cade quindi sempre relativi alla sua voce. Perché pensa così tanto alla sua voce

A: Perché mi cade

C: Sì ma le cade perché ci pensa o le cade perché le cade

A: Mi cade perché ci penso

C: Allora potrebbe pensarci di meno, ha qualcosa di interessante a cui pensare? Sì? L'ha trovata già ci pensi intensamente con tutta la sua intensità senza dirmelo, anche se non c'entra nulla. Ok le riesce pensare meglio con gli occhi chiusi o aperti?

A: Forse chiusi

C: Ok, con l'osservazione dei dettagli minimi noi cerchiamo di capire anche se il soggetto parla non parla è immobile. Ci sono piccoli particolari che non so quanti di voi li possano notare perché più sono piccoli più sono difficili, ho l'abitudine di cercare dettagli insignificanti, un piccolo movimento delle palpebre che c'è delle guance che non c'è, della testa che per ora c'è, delle spalle che c'è. Quindi alcuni piccoli particolari che mi dicano qualcosa, che mi informino, per comprendere e i danno idee, i terapeuti sono poco abituati a farsi dare idee dai pazienti, come dicevo nell'introduzione. Accettare ottenere l'aiuto dai nostri pazienti. A ha delle oscillazioni che per me sono importanti, ed è anche importante come risponde all'ambiente, in questo momento non dà segnale minimo di nessun tipo di connessione con l'ambiente, potrei sbagliarmi, ma non ha più orientamento posturale rispetto l'ambiente circostante e, secondo, ha movimento palpebrale che mi indica la visualizzazione, inoltre con queste luci vi vedo poco e forse questo lo nota anche Angela, possono essere spesso decisivi, per esempio mi ricordo il caso di una paziente che aveva tutti e due gli arti inferiori paralizzati a seguito di un abuso subito da suo fratello che era uno schizofrenico che regolarmente tutti i giorni dalle 12:00 alle 14:00 avendo delle idee ritualistiche di tipo ossessivo faceva questo rituale di possessione della sorella e il sistema che lei aveva trovato per sottrarsi a questo abuso del fratello, dopo aver tentato di dirlo ai genitori ma non avendo nessun riscontro e nessun aiuto da parte loro fu quello appunto di paralizzarsi gli arti inferiori e di ricoverarsi presso un dipartimento di neurologia. Quando lei venne da me dopo due anni di ricovero che però gli aveva permesso di sottrarsi agli abusi quando finalmente i neurologi si erano resi conto che il problema non era neurologico e si erano arresi all'idea di poterla curare loro, io ebbi l'idea di usare l'ipnosi, visto che era un caso così plateale e vistoso si crearono 5 o 6 telecamere dietro le quali stava una grande platea per poter osservare questo fatto e quello che avvenne in realtà fu che io non riuscii a ottenere un bel niente; la signora andò in trance molto bene, riuscii a farle muovere facilmente testa braccia collo, ma quando arrivai alle gambe esse non si mossero, insistetti per circa mezz'ora ma il risultato fu insoddisfacente. A questo punto le telecamere avevano filmato il mio

insuccesso, la figuraccia ormai era fatta e ripresa dall'inizio alla fine, senonché, proprio alla fine, quando ormai l'ipnosi era finita io ebbi un'idea all'ultimo momento, quindi la svegliai e proprio in quel momento ci ho provato e ci fu un piccolissimo movimento di un piede che poteva essere insignificante per altri, le telecamere non lo hanno registrato perché era troppo piccolo e non si vedeva quindi anche lì la mia figura è rimasta quella che era, però io me ne sono accorto ed ho detto alla paziente che quello era il primo passaggio, il secondo sarebbe stato che nella seduta successiva si sarebbe alzata in piedi e che nella terza avrebbe camminato; in effetti poi le cose sono andate così ma è stato il tentativo fatto in quel momento. Noi sappiamo che nell'ipnosi esiste una fase grigia cioè quando viene risvegliata il risveglio non è completo, c'è un momento appunto detto fase grigia e un altro aspetto di minimal cuse è basato sul fatto che un mio soggetto di dimostrazione come oggi un soggetto che non ha alcun problema reale ma si è prestato per la dimostrazione una volta che dovevo fare una dimostrazione in pubblico facendo vedere che riuscivo a fare un'ipnosi conversazionale, cioè senza induzione ma soltanto parlando al paziente, cominciai a parlargli di un viaggio che lui avrebbe fatto in aereo e vicino a lui ci sarebbe stata una bellissima ragazza bionda e sembrava andasse tutto perfettamente. Quando lo risvegliai lui disse: -Guardi, mi dispiace, io non sono andato in ipnosi mi dispiace per lei averle fatto fare questa figuraccia davanti agli altri - poi disse - Accanto a me non c'era una ragazza bionda - ma lo disse in maniera tale che io capii che non c'era una ragazza bionda ma forse qualcos'altro e allora chiesi: -Scusi ma accanto a lei chi c'era? - e allora rispose: -Una ragazza bruna - a quel punto tutto l'uditorio capì che era andato in trans tranne lui, almeno apparentemente. La cosa interessante fu che quest'uomo mi disse di non essere stato ipnotizzato, ma 2 giorni dopo, mentre ero nel mio studio, mi arrivò una telefonata in cui il signore che mi chiamava mi disse: -Sono un amico di quello che ha ipnotizzato l'altro giorno - visto che nei giorni precedenti l'unico che avessi ipnotizzato era il soggetto di cui abbiamo parlato prima ho capito che lui aveva ammesso due giorni dopo non con me non al congresso ma davanti a un amico stretto di essere stato ipnotizzato

C: Adesso ho notato che A ha aperto gli occhi quindi sentiamo se ha raggiunto la voce calda

A: Me lo auguro

C: Bene bene... Mi piace un po' di più le dico la verità.

A: Sì la sento meglio

C: Molto meglio anche rispetto a prima?

A: Sì

C: Si riterrebbe soddisfatta o sempre un po' scarsina

A: Al 70%

C: 70%, Va bene abbiamo ancora 10 minuti per arrivare al 100%. Lei si accontenta o vorrebbe arrivare al 100%?

A: Voglio arrivare al 100%

C: Con che voce me lo dice?

A: Voglio arrivare al 100%

C: Ecco questa è una voce al 70%. Ma vuole arrivare al 100% per sempre o solo per qui

A: No vorrei fosse per sempre.

C: Ah ecco per sempre, come spesso accade l'ipnosi ispira i miracoli...

A: No no, va bé, ci devo mettere del mio...

C: Ecco, perché non ha fatto tutto da sola?

A: Appunto e continuo.

C: Adesso sa qual è il sistema, basta che chiude gli occhi, appena li apre sa che è arrivata. No? Questo ho notato, che appena lei ha aperto gli occhi ha fatto un sensibile passo in avanti. Vero? Può darsi mi sia sbagliato però, vediamo se è vero

A: Sì

C: Ok, vada... vada pure tranquillamente, ho notato anche un'altra cosa però, si muove anche il suo piede, c'è una ragione per questo?

A: Mi sento tranquilla.

C: No, quando lei sta raggiungendo la voce calda, quando sta aprendo gli occhi di solito è preceduta dal movimento del piede di sinistra.

A: Sì, sì...

C: E dà un significato a quel piede che si muove?

A: E' come se mi dice ok

C: Ah, il piede le dice ok

Ridono insieme

C: Ma allora è semplice per avere una voce calda basta chiedere il permesso al suo piede

A (Ride) Ok

C: Va bene le lascio ancora un po' di tempo

Nel frattempo... Voi direte questo ne combina di tutti i colori; un signore, era un volontario che si prestava, io volevo dimostrare a me stesso che riuscivo a fare l'ipnosi profonda, ero un po' agli inizi e credevo poco a quest'idea dell'ipnosi profonda, molti ipnotisti ci credono poco, ve lo dico sinceramente, cerchiamo di insegnare agli ipnotisti di imparare ad avere fiducia nei propri mezzi, uno che inizia dice: -Magari Erickson ci riesce, io non ci riuscirò m - tutti cercano di far alzare la mano. Quindi la mano si è alzata, ho la prova, quindi a dispetto di questo c'è che tutti la alzano poi l'abbassano, in realtà non è un grande segnale, però per alcuni è una piccola soddisfazione almeno...

Ancora il piede non ha detto ok quindi non ci siamo...

Questo signore venne da me e doveva fare solo una dimostrazione, non aveva alcuna patologia, avevo chiesto dei volontari e una mia collega mi aveva presentato questa persona piuttosto imbarazzato, chiuso ecc.. lui venne timido educato dicendomi: -Non so se le posso chiedere, se posso sedere, se è il momento giusto per andare in ipnosi, mi dica lei quello che devo fare, insomma garbatissimo -

Si mette nella poltrona, io inizio le manovre induttive, passa mezz'ora e non ottengo niente, il soggetto non andava in trans. Dopo mezz'ora io mi accorgo che non ci riesco, e lui mi guarda negli occhi e comincia a ridere, ride ride ride e io gli chiedo: -Scusi, ma perché ride? - lui mi guarda e dice: -Io rido delle persone stupide -

Dico: -Chi sono le persone stupide? - mi guarda e dice: -Lei, per esempio - E perché io sarei stupido? - e lui - Perché è mezz'ora che sta cercando di farmi l'ipnosi ma non ci riesce - io ho detto: -E sì ha ragione...-

Poi ho pensato: -Un momento, questo non è il comportamento di una persona educata, garbata timida come lui era abitualmente - infatti lui continuava a ridere dicendo: -Ah ah lei uno stupido!-

C: Lei ride al 70% o al 100%

A: Al 100% (ride)

C: No 95% (ride) le basta il 95%

A: No (muove il piede sinistro)

Va bé comunque la persona continua a ridere e gli chiedo di smettere ma lui mi dice: -Non posso -

Questo "Non posso" mi dà la risposta al piccolo particolare che in realtà era solo la sua risata che era l'unica cosa che lo distingueva da una persona sveglia. Io gli dico: -Adesso vedrà che smetterà di ridere! - faccio la manovra di risveglio e lui immediatamente si scusa dicendo: -Le ho mancato di rispetto, mi dispiace di essermi comportato in maniera così maleducata con lei dandogli dello stupido spero mi possa perdonare - insomma era tornato educato e garbato come prima. Lo rimando in ipnosi e lui comincia a ridere di nuovo e mi rendo conto che la sua personalità disinibita e aggressiva viene fuori quando è in ipnosi e non quando è sveglio.

Quindi non avendo obiettivi terapeutici gli dico soltanto: -Lei desidera essere così divertente e divertito quando è nella vita di tutti i giorni? - Mi dice: -Sì, vorrei tanto, ma non ci riesco - va bene, allora gli ho fatto una suggestione post-ipnotica - Quindi adesso lei si alza e vada là dalla nostra amica comune, fa' una bella risata e torna indietro - come dire "Introduci se vuoi qualcosa di divertente nella tua vita, non essere sempre così impacciato ed educato". Lui in effetti si alza, va di là, sento una gran risata e torna indietro, si mette seduto e lo risveglio definitivamente. Lo accompagno alla nostra amica, lei mi guarda e dice: -Ma che gli hai fatto? - dico: -Niente una seduta di ipnosi come tante altre - dice - Guarda mi ha fatto una cosa stranissima, è venuto da me, ha fatto una gran risata poi una capriola nel pavimento e se n'è ritornato di là - in effetti lui aveva obbedito al mio suggerimento ma c'aveva messo anche qualcosa di trasgressivo, di suo.

Questa è un'altra dimostrazione del fatto che a volte i dettagli sono così irrilevanti che le persone possono sembrare sveglie quando non lo sono per niente, basta cogliere quel particolare però che ti dice la differenza e qui, il particolare era il fatto che rideva e soprattutto la sua personalità era sostanzialmente diversa.

C: Ora questo 5% che ti mancava ce lo stai facendo sudare. Ma sto notando un movimento della mano sinistra, che cosa indica. Devi avere il permesso del piede o anche la mano può andare bene o il 5% apparteneva alla mano.

A: Apparteneva alla mano, può essere

C: Ma adesso tu sei 45% sì e no, va bé perché hai gli occhi chiusi, forse è la mano che governa una percentuale piuttosto bassa e il piede dovrebbe essere d'accordo

A: Sì, perché l'ho mosso

C: Ah, l'accordo di tutti e due ci dice che siamo al 100%. Ok ti senti di aprire gli occhi

A: Sì

C: Ok adesso sentiamo la voce con gli occhi aperti

A: Va meglio

C: Non so se è il 100% ma va meglio, io mi accontento, tu?

A: Io no

(ridono)

Questo non è col 100%, va bene la ringrazio, arrivederci.

